Anno XIII. Giovedì 5 Dicembre 1878 N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. RR. decreti 10 novembre che dal fondo per le «spese impreviste» autorizzano 8 prelevazioni di fondi da aggiungersi ai capitoli dei bilanci di diversi ministeri.

2. R. decreto 11 novembre che estende a tutti gli ufficiali inferiori il prescritto dal paragrafo 88 del regolamento d'istruzione e di servizio interno per la fanteria, dal paragrafo 80 del regolamento per la cavalleria e dal paragrafo 88 di quello per l'artiglieria e genio, relativamente alla fornitura gratuita dei mobili agli ufficiali subalterni comandati d'autorità ad alloggiare in caserma.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto 27 ottobre che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e il Belgio, firmata a Brusselle il 22 luglio 1878.

2. Id. 20 ottobre che approva il trasferimento di sede da Genova a Torino della Società *Impresa dell'Esquilino*.

UN CONSERVATORE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 dicembre (mattina)

Della Camera vi scriverò dopo la seduta. Permettete che frattanto prenda nota di qualche altro avvenimento della giornata. Mentre tutto ciò, che vi ha nel campo delle aspirazioni, o delle confusioni dei repubblicani invoca altamente nei *meetings* la conservazione del Ministero, il quale, secondo essi, deve preparare la loro venuta, il grande giorno della lotta per le strade delle cento città italiane, lotta che finirebbe collo sporcare di sangue la nostra gloriosa rivoluzione, ma che sarebbe di non dubbio esito, spuntò fuori a Torino quel partito conservatore, che finora non esisteva in Italia, giacchè qualche clericale, che giurava facendo le sue riserve mentali come certi repubblicani, non si poteva dire appartenesse a tale partito. Anzi anche quei pochi dopo l'andata a Roma s'erano cavati dalla Camera, come p. e. il Dondes Reggio.

Nessuno può pensare a chiamar conservatori quegli uomini, che sulle traccie di Cavour hanno tante cose abbattuto e tanto edificato in Italia, e che non avevano voluto raggiungere il pareggio finanziario anzitutto, che per potersi con calma occupare di meditate ed opportune riforme e di far progredire sotto tutti gli aspetti la Nazione, anche senza chiamarsi partito progressista. Questi uomini, che sono indubitatamente i più liberali in Italia, i più devoti alle nostre libere istituzioni, i più fedeli osservatori di esse, si lasciarono dare il nome di moderati, tanto per distinguersi dai radicali, che vorrebbero tutto sconvolgere e sottoporre la Nazione alle prove delle cervellotiche loro fantasie,ma non sono conservatori. Se mai i clericali, che osteggiano empiamente la unità nazionale, giungessero un giorno a quella di rinunziare ad un tempo all'astensione, che significa impotenza, ed alla pazza quanto triste idea di opporsi alla volontà della Nazione, che volle l'unità per poter difendere la sua indipendenza e conservare la sua libertà, questi potrebbero indirettamente contribuire a spingerli in un partito conservatore, invece che reazionario e rivoluzionario come sono stati fino ad ora; e potrebbe ben avverarsi allora il caso previsto da Cavour che i liberali moderati formassero una Sinistra governativa.

Da quel giorno siamo ben lontani; ma è da notarsi, che il co. Valperga di Masino, il quale è uno di quelli che andarono a Roma e quindi non clericale inalberi francamente questa bandiera del futuro partito e sappia accettare la unità nazionale e le istituzioni fondamentali dello Stato alla luce del giorno e senza reticenze e secondi fini. Questo è certo un nobile esempio, che va notato, per distinguere un uomo siffatto franco e leale da quelli che si mantengono nelle gesuiterie clericali e radicali.

Il co. Masino, essendosi cavato dalla Società dei moderati, che a Torino ed in Piemonte è rappresentata dal *Risorgimento*, dice, che era noto a' suoi elettori ed a tutti, che i suoi principii erano quelli di un partito cui chiamerebbe *conservatore-nazionale*; ma che, per non trovarsi isolato nella Camera, votò quanto spesso gli fu possibile colla Destra. Ora egli fa in una lettera al *Risorgimento*, una franca proclamazione del programma, col quale definisce il *partito conservatore* colle seguenti parole:

«I fatti compiutisi, fra ostacoli che sembravano insuperabili e che hanno resa unita questa nostra Italia, e ci fornirono tutti gli elementi per renderla potente, felice e grande, devono avere oramai tutti persuaso, che havvi una parte da riservarsi alla sola Provvidenza, e quindi della necessità e del dovere di portare leale e sincero concorso alla cosa pubblica, sotto l'egida delle istituzioni liberali, coll'intenzione di correggerle e migliorarle, ma non di distruggerle. La Nazione si costituì, l'Italia si trovò unita al grido di libertà, il mondo cammina colle idee liberali; distruggere le istituzioni che si fondano su di esse, sarebbe distruggere l'Italia, e nessun partito potrebbe non tanto acquistare influenza, ma aver nome, se si facesse innanzi con tale proposito più o meno dichiarato. Presentandosi invece con un programma di veri italiani, i conservatori promoveranno, col maggior utile della Nazione, il più grande vantaggio della religione, e potranno parlare ed operare con quella forza e quella efficacia che solo dà il sentimento del vero e del giusto.»

Se anche, per ora, il Masino è capitano, portabandiera e soldato tutto solo questo suo è un programma onesto, che potrà unire attorno a lui degli altri, che non approvando tutto quanto si faceva in Italia erano ben lontani dal voler osteggiare la volontà della Nazione e distruggere i fatti compiuti, cui il Masino non esita a chiamare provvidenziali, e nazionali e giustamente liberali. Il Masino non vuole ribellarsi al provvidenziale procedimento del mondo nelle vie della libertà; poichè egli ben comprende, che se sarebbe empia cosa il voler distruggere l'Italia, come i clericali settarii da tanti anni con diabolica ostinatezza (sia lecito di adoperare un loro termine) proclamano, sarebbe poi anche una stoltezza il pretendere di opporsi alla Provvidenza.

Il programma onesto e franco del conservatore piemontese, se troverà delle adesioni in quelli che pensano come lui, avrà il vantaggio di respingere la setta clericale, che vorrebbe approfittare della libertà per distruggere la libertà, fin là dove è il suo posto, e di obbligare gli onesti a schierarsi tra coloro, che vogliono conservare i fatti provvidenzialmente compiuti e le istituzioni liberali per il miglior bene della patria.

Questo fatto, io credo, merita di essere notato, appunto perchè non sarà avvertito da tutti in mezzo alla baraonda che agita il paese.

La trasformazione dei partiti va realmente operandosi dal tempo, che tutte cose immuta. Leone non è Pio; gli astensionisti di ieri si organizzano per votare; si gettano le basi di un partito conservatore, e tra gli estremi che minacciano di tutto sconvolgere e gli ostinati ed intransigenti si potrà formare di nuovo quel grande partito nazionale, che vuole la libertà coll'ordine ed il progresso senza gli sconvolgimenti delle teste matte.

Una lettera dell'on. Lanza.

L'onor. Lanza ha diretto al prof. Sbarbaro la lettera seguente che ci sembra presentemente degna di nota.

Egregio Sig. Professore,

Roncaglia-Casale, 27 novembre 1878.

Lessi nella *Patria* la generosa difesa che ella assunse di me contro le invettive del *Dovere*, e gliene sono assai grato. Ma si persuada pure, che non riuscirà mai a convincere dei settari.

L'esecrato tentativo contro la vita del nostro Re è senza dubbio l'effetto della propaganda sovversiva, che da qualche tempo si permette in Italia.

Questa non è più libertà, ma *licenza dissolvente*.

Quando un morbo contagioso si manifesta, è dovere del Governo di adoperare tutti i mezzi più efficaci per arrestarne il corso e domarlo. Esso non può, non deve incrociare le braccia e lasciare che si sviluppi e fraccia strage.

Sta bene, che si permetta a tutte le opinioni oneste la più ampia libertà, ma non a quelle criminose e contrarie alle Leggi ed allo *Statuto*.

Si permetterebbe forse l'esistenza aperta di Circoli borbonici, o papalini, per la restaurazione del Potere Temporale?

Dunque quella che si affaccia ora a noi, al paese, ai grandi poteri dello Stato, non è più questione di principi, astratti, da lasciarsi liberamente propagare.

È questione di esistenza e di difesa sociale. Come l'individuo, così lo Stato ha il diritto incontestabile di difendere la propria esistenza.

Si scriva pure e si parli liberamente di *Repubblica*, e di *Socialismo* e di *Potere Temporale;* ma quando si fondano Società e Circoli, si raccolgono *danari* ed *armi*, si entra già nel campo dell'azione, ed il Governo ha il diritto e l'obbligo di impedirli.

E quando anche amasse di usare maggiore tolleranza, dovrebbe, però, sapere prima ordinare una polizia molto abile ed accordata, dai cento occhi e dalle cento braccia, onde impedire la perpetrazione del delitto.

Così è in Inghilterra, in Isvizzera e dovunque si è saputo conciliare lo sviluppo della libertà coll'ordine e colla sicurezza pubblica.

La scienza e l'arte di governare non si è mai imparata nei Circoli e nelle effemeridi.

Lo studio dell'uomo e la storia ne sono i maestri.

Ma chi ci pensa?

In Italia basta un discorso ricco di belle frasi per far conseguire la *Patente* di uomo di Stato; ed ormai tutti i *politicanti* si stimano capaci di fare il Ministro.

Non c'è da fare le meraviglie, se con si fatti timonieri la nave dello Stato va contro gli scogli.

Mi creda, con la dovuta osservanza e stima, il suo devotissimo ed obbligatissimo.

G. Lanza.

A NAPOLI

Leggesi nel *Piccolo*:

Mentre gli addormentatori s'affaticano a dimostrare che sono esagerate le affermazioni che i nemici della monarchia alzino il capo dovunque con audace persistenza e che la propaganda socialista sia un' allucinazione delle nostre fantasie, si palesano ogni giorno nuovi sintomi del male.

Stamane nella *Tipografia Partenopea a' Gerolomini* è stato sequestrato un volumetto intitolato: *L'attentato al re, poche parole d'un solitario*. Il «*solitario*» per quello che ci si afferma, sarebbe un chiarissimo e noto propugnatore di idee ostili alla monarchia, amico del ministero Cairoli.

Ciò s'indurrebbe dal fatto che egli sarebbe andato avantieri e ieri nella tipografia suddetta a correggere le bozze tipografiche dell'opuscolo. L'opuscolo combatteva vivamente le istituzioni monarchiche e parlava, non sappiamo in qual senso, del regicidio.

Ma ecco qualcosa di più serio di un semplice opuscolo:

Federazione della Gioventù repubblicana -- Napoli.

Cittadino,

Domenica 1. decembre alle ore 7 pomeridiane in vico della Carità n. 28. p.° p. inaugureremo la nostra Federazione della Gioventù Repubblicana.

Ci onoriamo parteciparvelo, perchè vi degnate intervenire.

Il segretario *Il Direttorio*

Vi è un bollo rosso rappresentante due mani che, stringendosi, sorreggono un berretto frigio, contornate da queste parole: *Federazione della gioventù repubblicana*. Queste lettere d'invito, sottoscritte dai membri del *Direttorio* e dal *Segretario*, sono state mandate a molti giovani e vecchi repubblicani. Stasera dunque s'inaugura senza paura e senza mistero un nuovo Circolo repubblicano in Napoli.

Il ministero dà la caccia all'*Internazionale*, perchè l'*Internazionale* è nemica di tutta la borghesia, si monarchica, che repubblicana; il ministero fa chiudere i Circoli Barsanti dopo che Alberto Mario li ha dichiarati immorali, benchè per non chiuderli esso medesimo, il ministero, avesse, prima che A. Mario parlasse, provocata una crisi parziale del gabinetto; — ma il ministero crede che sia lecito preparare la repubblica all'ombra delle libertà della monarchia. E pure a noi non sarebbe certamente lecito, se il governo fosse in mano ai repubblicani, preparare la restaurazione.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 3: Secondo i calcoli preventivi si avrebbero le seguenti probabilità: Deputati presenti al voto 400: l'ordine del giorno contro il ministero riunirà 30 voti del gruppo Nicotera, 50 del gruppo Crispi, 100 della destra e del centro destro: il minimo favorevole al ministero sarà di 220.

I gruppi Crispi e Nicotera sono sempre divisi; ma è quasi certo che voteranno insieme contro il ministero, pur mantenendosi indipendenti l'uno dall'altro.

— Furono sciolti i Circoli Barsanti di Lugo e Forlì. A Lugo vennero fatti sei arresti. Il presidente del circolo, che fu arrestato, dichiarò che il circolo stesso era già sciolto. A Forlì tre furono i circoli sciolti.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 3: È probabile che alla Camera non vi sia nessuna presentazione di mozioni. Però tutti si mostrerebbero insodisfatti delle dichiarazioni del Ministero, costringendolo a dimettersi con un indireto voto di sfiducia. Altri invece ritengono che il gabinetto, dopo avere dato le necessarie spiegazioni, annunzierebbe di essersi dimesso e che, accettate le dimissioni del Re, verrebbe chiamato a ricostituirlo il Depretis. Altri finalmente lusingansi della salvezza del Ministero, affidandosi all'effetto che produrrà la presenza dell'on. Cairoli e tenendo conto della apatia del Depretis e della avversione di moltissimi contro il Nicotera.

— Sono ora attese le interpellanze dell'on. Minghetti sui provvedimenti presi e da prendersi per tutelare le istituzioni; dell'on. Finzi sui progetti del Governo intorno alla pubblica sicurezza; dell'on. Bonacci sul contegno della magistratura nei recenti fatti delittuosi; degli on. Crispi e Tajani sulle condizioni politiche e morali del Regno; dell'on. Romano al ministro delle finanze sulla applicazione delle tasse di registro e bollo e di successione.

ESTERO

Francia. Alla Camera furono votati i due primi articoli del bilancio delle entrate. Il bollo sugli effetti di commercio fu ridotto a cinquanta centesimi: fu esteso al *chèques* il bollo proporzionale delle cambiali a vista. Decazes chiamato nuovamente in seno alla Commissione, difese lungamente la propria elezione.

— Fu constatato che il furto commesso dal direttore della zecca di Bordeaux è di verghe d'oro, consegnate da Rotschild per coniar monete.

— Nella discussione del bilancio degli affari esteri alla Camera francese, destò molta meraviglia, ma fu mantenuta, la somma annua di duemille lire che il bilancio dello Stato paga alla Compagnia di Gesù pel mantenimento di una scuola commerciale, diretta dai Gesuiti, a Scutari nell'Albania.

Svizzera. Il *Times* ha da Ginevra: A Ginevra destano indignazione più che preoccupazione i continui assalti dalla stampa germanica e spagnuola, all'indirizzo della Svizzera. Nel caso che venissero fatti dei reclami sui pretesi abusi del diritto d'asilo, la Confederazione risponderà come ha fatto altre volte che la Svizzera saprà, come sempre, adempiere ai suoi obblighi internazionali.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Koelnische Zeitung* che fra i socialisti che hanno ricevuto ordine di lasciare Berlino si trovano, oltre ai deputati Fritzsche ed Hasselmann, anche il redattore Auer, il libraio Rackow, lo speditore Schnabel ecc. Tutti hanno mestato più o meno per far propaganda socialista. Una parte anzi degli esigliati aveva fatto dell'agitazione un mestiere lucroso, mentre l'altra aveva soltanto dei posti di fiducia nell'agitazione per le elezioni.

Spagna. Lo *Standard* ha da Parigi: È stata revocata la nomina del Duca di Choiseul ad ambasciatore di Francia a Madrid, perchè, a quanto sembra, il governo spagnuolo non desiderava aver presso di sè un individuo del quale sono note le tendenze repubblicane.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

In seguito a telegramma di felicitazione diretto a S. M. pel fallito attentato alla sua vita, il Sindaco ha ricevuto la seguente comunicazione dal sig. Prefetto.

All'Ill. Sig. cav. L. G. Pecile Sindaco — Udine

S. E. il Ministro della Real Casa mi ha incaricato di esprimere a V. S. Illustriss., il gradimento e la riconoscenza delle Loro Maestà per le felicitazioni ch' Ella indirizzò agli Augusti Sovrani nell'occasione dell'attentato alla vita del Re, facendosi anche interprete dei sentimenti di questa patriottica cittadinanza.

Ed io mi compiaccio d'adempiere l'onorevole incarico, e di rinnovarle ad un tempo gli atti della mia distinta considerazione.

Udine, 4 dicembre 1878.

Il Prefetto, *M. Curletti*.

Il presidente dell'Associazione Agraria friulana ha ricevuto la seguente:

Mi compiaccio significare a V. S. Ill., per incarico di S. E. il Ministro della Real Casa, che gli augusti nostri Sovrani hanno accolto con sentimento di riconoscenza le felicitazioni

che codesta onorevolissima Associazione ebbe da indirizzare loro nell'occasione dell'attentato alla vita di Sua Maestà. Il Prefetto, *M. Carletti.*

L'on. Prefetto co. M. cav. Carletti ha inviato la seguente al presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

All'Ill. Sig. Presidente della società dei reduci dalle patrie battaglie Udine.

Sono lieto di significare a V. S. Ill. per incarico di S. E. il Ministro della Real Casa che sono tornate accette agli Augusti nostri Sovrani le felicitazioni che codesta prode, e benemerita Società ebbe ad indirizzare loro nell'occasione dell'attentato alla vita del Re in atto della propria devozione. Il Prefetto, *M. Carletti.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 99) contiene:

(Cont. e fine)

1021. *Accettazione di eredità.* L'eredità del defunto Idelfonso-Carlo Sartori morto in Varmo nel 19 ottobre 1878 senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui figlia minore a mezzo dell'avo materno sig. P. Piacentini.

1022. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Bassutti Pietro di Castelnuovo, contro Bertoli Giovambattista e figli, di Castelnuovo, per il prezzo di lire 120. Il termine per le offerte non minori del sesto, scade l'11 dicembre corr.

1023. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Ciriani dott. Mauro contro Pascuttini Pietro di Forgaria, allo stesso dott. Ciriani per lire 3501. Il termine per le offerte non minore del sesto, scade l'11 dicembre corr.

1024. *Sunto di notifica di sentenza.* A richiesta di Paguta Cesare di Ontagnano, l'Usciere Brusegani notifica alli fratelli del Frate di Trieste la sentenza proferita dal Tribunale di Udine che autorizza la vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nella sentenza medesima.

1025. *Sunto di citazione.* Ad istanza della signora Laura Jurizza Esattrice comunale del Consorzio di Udine, viene citato il sig. Gianfranceschi e compagno, a comparire avanti la R. Pretura del II.° mandamento di Udine il 7 gennaio 1879 onde essere presente, se crede, alla dichiarazione delli signori G. ed A. Brunich relativa alla somma di lire 21,000 in loro mani pignorata e di ragione del citato.

1026. *Avviso.* Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Cividale fu deliberata l'impresa della manutenzione delle strade interne ed esterne di quel Comune pel prezzo di annue lire 2979. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo come sopra ottenuto scade il 15 dicembre corr.

Commissione ferroviaria. Ieri si raccolse al Municipio la Commissione ferroviaria permanente della Provincia, composta di due rappresentanti la Provincia, due la Camera di commercio, due il Municipio, e sono i signori Gropplero co. Giovanni e Dorigo cav. Isidoro, Facini cav. Ottavio e Kechler cav. Carlo, Mantica co. Nicolò e Pecile dott. Gabriele Luigi.

Si costituirono e nominarono a loro presidente il Sindaco, stabilendo di tenere le loro sedute avvenire presso il Municipio.

Presero intanto la risoluzione di provvedere affinchè gli studii per la linea da Udine al Mare, in continuazione del progetto Chiaruttini già esistente fino a Palmanova, siano immediatamente intrapresi.

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Seduta del giorno 2 dicembre 1878.

— Venne tenuta a notizia la comunicazione fatta dalla Presidenza del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis colla sua nota 25 novembre p. p. n. 157 circa alla cessazione di appartenere al Collegio suddetto dell'allieva interna signora Michieli Eva.

— Venne statuito di trasmettere al R. Ministero dei Lavori Pubblici un rapporto tendente ad ottenere che nel progetto che verrà in discussione al Parlamento Nazionale sia propugnata l'esecuzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio-Belluno a confronto dell'altra Treviso-Feltre-Belluno, perchè più soddisfacente ai bisogni delle interessate Provincie di Belluno ed Udine, avvertendo però che gl'interessi di questa Provincia non sono sì manifesti e gravi da indurla al sostenere alcun sagrificio pecuniario per la preferenza dell'una o dell'altra delle due linee suricordate.

— Prodotte dalla direzione di questo Civico Ospitale n. 15 tabelle di mentecatti accolti, e constatato che per soli 14 concorrono gli estremi di legge, fu statuito di assumere le spese di loro cura e mantenimento, e di ripetere nuove informazioni sopra quello i cui recapiti non furono prodotti in regola.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, e n. 4 d'interesse delle Opere Pie in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato provinciale
Avv. G. Batt. Bossi.

pel Segretario
Sebenico.

Doni al Museo Civico. Dal signor Rota del Distretto: Una bolla di piombo del Doge Giovanni Mocenigo; dal dott. Giacomo Levi: una lama di spada medioevale; dal signor Giovanni Fachini di Gemona: alcuni oggetti di bronzo trovati nei dintorni del Castello di Gemona; dal prof. cav. Pirona, una medaglia di bronzo dell'Esposizione di Parigi 1878; dal sig. Natale Sovrano a mezzo del prof. Marinelli, una fibula in bronzo trovata in Carnia; dal prof. Valentino Osterman: varii piccoli oggetti in bronzo trovati in Gemona.

Acquisti del Museo. Una serie di armi dell'epoca della pietra, bronzo e ferro; tre tessere medioevali; un ritratto del P. Rin di Udine, opera di Leop. Zuccolo; alcuni sigilli.

Rettifica. Ieri fu annunciato che la prossima riunione del Consiglio Provinciale sarebbe avvenuta nel giorno 28 dicembre corrente, mentre venne deliberato che abbia luogo nel giorno di domenica 29 corrente.

Vittorio Emanuele II, Commemorazioni storiche documentate per Carlo Pace, edito dalla tipografia Doretti e Soci.

Rendiconto della pubblicazione fatta a beneficio del Monumento sui Colli di San Martino.

Ricorreva il 14 marzo di quest'anno ed io pubblicai il libretto di *Commemorazioni* distribuendolo a titolo di premio ai migliori bambini delle scuole del Distretto di Moggio Udinese, di cui ebbi l'onore di esser a capo, diramandolo poscia alle onorevoli Deputazioni provinciali e ad altri Uffici ed Istituti, collo scopo di pagarne le spese e quindi rivolgere l'utile, se ne fosse rimasto, a beneficio del Monumento da erigersi al Padre della Patria sui colli di San Martino.

Al numero di 1200 esemplari ascese quella pubblicazione: di questi, 284 furono distribuiti gratuitamente a scolari ed operai tanto nel di 14 marzo natalizio di S. M. Vittorio Emanuele II e di S. M. Umberto I, quanto nel 2 giugno anniversario della festa nazionale.

Mercè la cooperazione dei signori Prefetti, delle onorevoli Deputazioni provinciali, dei Comandanti i Reali Carabinieri, dei Sotto-Prefetti, dei Commissari Distrettuali e dei Comandanti di Distretto furono acquistati n. 646 esemplari. E qui debbo segnalare specialmente le onorevoli Deputazioni provinciali di Udine, Girgenti, Milano, Padova, Cuneo, Verona, Macerata, Perugia, Pesaro e Vicenza; gli eccelsi Ministeri, in modo specialissimo quello dell'interno; il sig. Colonnello comandante la legione dei Carabinieri Reali di Bologna; i Comandi dei Distretti militari di Pesaro, Cremona, Sassari ed Avellino; il 30° reggimento fanteria; i Sotto-Prefetti e Commissari Distrettuali di Cittaducale, Saluzzo, Agordo e Gemona; i Municipi di Albenga, Asola, Aosta; la Società operaia di Udine, ecc.; mentre mi è d'uopo deplorare che circa 270 copie giacciano dimenticate presso talune Deputazioni provinciali, Sotto-Prefetti, Commissari, Comandi di Distretti e Tribunali, che non le restituirono.

Così il risultato è questo: Edizione 1200 copie: donate 284, vendute 646, perdute 270. Entrata delle 646 copie vendute L. 807.50: spese di stampa, posta, ecc. L. 739.50: utile netto L. 68.

Visto l'esito della prima edizione, mi venne il pensiero di dar mano alla seconda che fu pubblicata con aggiunte suggerite da studio più accurato e da più ponderato esame dei documenti che si riferiscono all'epopea italiana.

Unico mio desiderio essendo quello di onorare il nome del Gran Re e renderlo popolare fra le generazioni crescenti, offersi il libretto come elemento di premio nelle scuole municipali, coll'intendimento di concorrere come meglio avrei potuto ad aumentare il fondo pel Monumento da erigersi a San Martino.

Anche la seconda edizione ebbe a subire qualche peripezia, perchè venuta alla luce il dì 5 settembre non giunse in tempo per essere accolta da buon numero di scuole rurali, per cui tengo ancora a disposizione parecchie centinaia di esemplari che potrebbero servire a premi nel prossimo anno e nelle ricorrenze di dolorosi o di lieti anniversari. Il libretto conta 176 pagine e costa L. 1 30.

Questa seconda edizione risulta di 2000 esemplari, di cui 915 venduti finora per merito specialissimo dei signori Colonnelli comandanti le legioni dei Carabinieri Reali di Verona e di Torino per il personale da loro dipendente, del signor Sotto-Prefetto di Montepulciano e del signor Commissario Distrettuale di Vittorio pei Comuni del loro Circondario, che destinarono il libretto a titolo di premio scolastico, e così in proporzione minore per merito del sig. Commissario Distrettuale di Thiene, e dei Municipi di Sant'Agostino di Ferrara, Montiano di Foggia, Rivalto di Piacenza, Cosio di Sondrio, Castelnuovo, Sequals e Rigolato di Udine, Arcole, Sambonifacio, Mozzecane e Nogarole Rocca di Verona, i quali tutti adottarono pure il libretto per premio nelle scuole elementari, oltre moltissimi Comuni che si limitarono ad acquistare solo qualche esemplare in vista del ritardo frapposto nella pubblicazione.

Ond'è che l'entrata delle copie vendute finora è di L. 1189 50; le spese di stampa e postali ascendono a L. 880.50, oltre a L. 157 per sconti ed altre perdite; cosicchè l'introito netto risulta ora di L. 152, alla quale somma unendo quella di L. 68 utile della prima edizione, ottenni un ricavo netto di L. 220, che ho versate a mani dell'onorevole Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele sui colli di S. Martino, come risulta dalla lettera seguente:

Pregiatissimo sig. Consigliere,

« Mi perviene ora a mezzo della Presidenza del Senato il plicco della S. V. contenente un esemplare delle Commemorazioni storiche documentate intorno al Glorioso Re Vittorio Emanuele II ed un vaglia per L. 220 prodotto della vendita di quel libro, e destinato dalla S. V. al Monumento a San Martino. »

« A nome dell'intero Comitato La ringrazio del doppio dono, e quanto all'offerta la trasmetto tosto a Brescia alla sede centrale onde sia depositata come di pratica ed annunciata nella «Sentinella Bresciana», salvo a suo tempo venir riprodotta nelle tabelle da conservarsi nel Monumento stesso. »

« Riverisco distintamente »

Roma, 29 novembre 1878.

« Il Presidente, *L. Torelli* ».

Mi pregio pertanto di pubblicare il presente rendiconto giusta le promesse da me fatte colle Circolari del maggio e luglio prossimi passati.

Grosseto, 1 dicembre 1878.

Carlo Pace
Consigliere di Prefettura.

Una nuova Società si è costituita fra i Calzolai di Udine. Essa ha approvato il suo Statuto ed ha nominato: a Presidente il sig. Gio. Batt. Janchi, e a Consiglieri i signori Nigris Giuseppe, Della Rossa Pietro, Bonanni Pietro, Flaibani Giuseppe, Missio Ferdinando, Minotti Giacomo, Marangoni Gaspare e Bianchi Antonio. A festeggiare l'inaugurazione della nuova Società domenica prossima avrà luogo un Banchetto.

R. Stazione Sperimentale Agraria

(Deposito macchine rurali)

Venerdì 6 corrente alle ore 1 pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano. Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà l'aratura di un campo adoperando di confronto: l'Aratro Grignon; gli Aratri Aquila, marca 22 e 23, tipo Tomaselli; l'Aratro Voltaorecchio, tipo Rausomes et Sims; l'Aratro Voltaorecchio, tipo Americano.

Lode al merito. La Giunta Municipale di Latisana in Seduta odierna votava unanime un encomio ed un ringraziamento ai signori Tolomei cav. dott. Ugo, r. ingegnere di Riparto, Bertoni Giacomo, R. Custode Idraulico e dipendenti, i quali tutti con energia, coraggio ed indefessa vigilanza hanno saputo contenere nei malsicuri argini del basso Tagliamento l'irruente memorabile fiumana degli ultimi giorni del testè decorso novembre, nonchè all'Arma dei RR. Carabinieri che in tale occasione si rendeva veramente benemerita del paese.

Latisana, 2 dicembre 1878.

Il Sindaco, *Pasqualini.*

Corte d'Assise. Il 3 corr. aprivasi la II Sessione del IV Trimestre dell'andante anno di queste Assise sotto la Presidenza del cav. G. Billi cons. d'Appello. La causa discussa era per furto qualificato.

Nella notte dal 10 all'11 aprile p. p. in Vito d'Asio (Spilimbergo) dalla casa abitata ed in danno di Giacomo Marin furono rubati 150 chilog. di formaggio, due abiti da donna, una libbra di lana filata, 1 chilog. sale bianco, tre gerle, un asciugamano ed un sacchetto contenente ricotta, il tutto del complessivo valore di l. 167.45, essendo i malfattori penetrati attraverso una finestra alta dal suolo quasi un metro, forzandone la chiusura, e da ciò un furto qualificato pel tempo e pel mezzo.

Sorti sospetti a carico di Cescutti Pietro fu Gio. Maria di Clauzetto, fu in sua casa praticata una perquisizione, ed esito della stessa si fu il reperto di una certa quantità di formaggio, una gerla e della lana, oggetti che vennero riconosciuti dal danneggiato.

Il Cescutti, domandato sulla provenienza di quel formaggio, disse di averlo rinvenuto sulla via essendo stato perduto da uno sconosciuto che passava con un carico di formaggio presso la sua casa. La gerla disse che fu acquistata dalla moglie Zanier Maria. La Zanier disse che la lana era di sua esclusiva proprietà e che la gerla era stata acquistata dal marito.

Le informazioni non sono a loro carico soddisfacenti, ed il Cescutti fu più volte condannato per furto ed anche per uccisione.

All'udienza i coniugi Cescutti furono chiamati a scolparsi del furto surricordato, ed alla medesima furono sentiti 7 testimoni.

Il P. M. rappresentato dal cav. Vanzetti Procuratore del Re, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Cescutti nei sensi dell'accusa, mentre per la Zanier chiese fosse dichiarata colpevole di ricettazione dolosa, con precedente trattato od intelligenza coll'autore del furto.

L'avv. Della Schiava difensore del Cescutti sollevando dubbii chiese un verdetto di assoluzione in favore del suo difeso, ed a tali conclusioni devenne anche l'avv. Picecco difensore della Zanier.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevoli li coniugi Cescutti del reato di ricettazione con precedente trattato di oggetti procedenti dal furto Marin, con ciò che il Cescutti sapeva che fu commesso il furto di notte tempo, e che gli oggetti derubati superavano in valore le L. 100, ed accordarono le attenuanti alla sola Zanier.

In seguito a tale verdetto la Corte condannò il Cescutti alla pena di 4 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza e la Zanier a 6 mesi di carcere decorribili dal 15 agosto p. p.

Pegl'insegnanti poveri. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato un decreto, col quale è stata disposta la somma di L. 17196.43 in ulteriori sussidi agl'insegnamenti più bisognosi delle diverse provincie del Regno.

La compagnia di Quaresima per il nostro Teatro Sociale, sarà a quanto crediamo di sapere quella Casalini, che si sta formando con ottimi elementi.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione con l'addio della compagnia Steckel e Truzzi. In essa si distingueranno tutti i principali artisti, ed in particolare *l'uomo volante*, Alexandre Steckel, essendo l'ultima sera della stagione, si farà ammirare con nuovi esercizi.

Birraria Cecchini in via dei Gorghi. Questa sera 5 corr. dalle ore 7 alle 10 concerto istrumentale sostenuto dal complesso Guarnieri con uno scelto programma.

Ingresso libero; le bibite indistintamente inalterate.

FATTI VARII

Eredità Da-Camin. Leggiamo nell'*Unione* che il prof. ab. Da-Camin, già R. Provveditore agli studii in Venezia, che non ha guari mori in Parma, legò l'intera sua sostanza di lire 24 mila a beneficio del Collegio Convitto d'Assisi pei figli degli insegnanti.

Parricidio. Nel villaggio di Fleana sul Coglio, distretto di Cormons, domenica, in seguito a vivo diverbio tra il contadino Antonio Cociancich ed il figlio suo di cattiva condotta, al quale il primo negava il permesso di ammogliarsi, lo snaturato figlio con un'ascia tolse la vita al padre! Il parricida, lo stesso giorno ancora, venne dalla gendarmeria arrestato e consegnato alle carceri giudiziarie di Cormons.

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Brusselles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo di adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le *capsule di Guyot al catrame*, sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinaria è di due capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma *Guyot* stampata in tre colori sul cartellino della boccetta.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

DA MONTECITORIO.

3 dicembre.

Sulla fine della seduta di ieri l'on. di Sambuy ha fatto una specie di prefazione al volume delle interpellanze che oggi si comincia a svolgere. La Camera lo ha approvato quando egli manifestò la propria sorpresa e il proprio dolore nel vedere lasciati ad una malsana pubblicità alcuni documenti che dovevano restare nel segreto dell'istruttoria contro l'assassino di Napoli: molto più che in essi si doveva deplorare qualche frase d'insulto alla venerata memoria di Re Vittorio Emanuele. — Il ministro guardasigilli tentò qualche spiegazione che fece ridere la Camera, nè questa poi nè l'on. di Sambuy potè dichiararsi soddisfatto. L'incidente non ebbe seguito ulteriore, perchè la gran questione di governo che oggi si comincia a discutere assorbe la minore toccata ieri.

L'importanza della questione odierna non ha bisogno di essere dimostrata: speriamo solo che si conchiuda con un voto abbastanza chiaro, perchè gli elettori del Friuli, come quelli di tutta Italia, sappiano se e quali dei loro deputati seguono una politica meritevole della loro fiducia.

Il primo a parlare è stato l'on. Sorrentino, conchiudendo con una dichiarazione di anticipata fiducia nelle parole del ministero. Del suo discorso non può occuparsi che un giornale umoristico, quantunque l'oratore intendesse parlare sul serio.

Si è alzato poi l'on. Bonghi: e, prendendo le mosse dall'uscita degli onorevoli Corti, Bruzzo e Di Brocchetti dal ministero, ha fatto un'acuta ed amara critica del sistema di politica interna del gabinetto Cairoli.

Principalmente ha dimostrato come il vizio radicale di questa politica fosse nell'influenza e aderenze radicali, alle quali il gabinetto per i precedenti dei suoi uomini non aveva potuto, anche volendo, sottrarsi. Quindi i programmi di Pavia e d'Iseo, quindi la mollezza e l'infingardia nell'applicare le leggi contro gli uomini e le associazioni ostili alla monarchia e alla società. La reazione iniziata dal Ministero dopo gli ultimi fatti non gli sembra durevole, nè efficace: inefficace sopratutto perchè non applica

rimedii alla radice della mala pianta, cioè al partito repubblicano. Egli poi non vuol sentir parlare di provvedimenti straordinarii, quando ancora non si sono applicato sul serio le leggi ordinarie. Il miglior servizio che può fare il Ministero al paese è quello di ritirarsi. Di chi verrà poi l'on. Bonghi nè la destra hanno il dovere di preoccuparsi: solo spera che il governo venga a mani sinceramente monarchiche.

La requisitoria dell'on. Bonghi ha provocato naturalmente rumori sui banchi dei ministeriali. Il rettore di centro sinistro (dove siedano i deputati di Udine, di Gemona e di Tolmezzo) aveva la consegna di ululare e l'ha fedelmente eseguita: così da costringere l'on. Bonghi a difendere, fra gli applausi della destra, la sua libertà di parola.

Riservandomi di riassumervi domani, se ne varranno la pena, le interpellanze degli onorevoli Paternostro ed altri, non voglio chiudere senza notare, che erano oggi presenti alla Camera un quattrocento deputati, che le tribune rigurgitavano e che i posti di guardia erano raddoppiati.

Un biglietto dell'on. Cairoli avvertì, che per volere dei medici ha dovuto astenersi oggi dal lasciare il letto, ma che conta di assistere alla discussione, incominciando da domani.

G. M.

Un'altra corrispondenza da Roma 3 dice:

.........Il ministerialissimo *Avvenire* difende contro il *Diritto* le sue anteriori provocazioni a tenere dei *meetings* nelle diverse città d'Italia a favore del Ministero; cosa del resto che fanno tutti gli organetti ministeriali di Provincia.

Il deputato Del Vecchio poi, redattore del *Movimento* e promotore di quello di Genova, scrivendo lettere di qua e di là e parlando anche nella Camera a favore di quel *meeting*, pare che trovi in piena regola, che i barsantini ed i repubblicani ivi raccolti sostenessero il Ministero monarchico, come fanno tutti i fogli repubblicani, forse perchè sperano, che esso, sia pure senza volerlo, aiuti l'*evoluzione* dopo la quale ci promettono le barricate. Farebbe tanto bene all'Italia *che aspetta* un po' di disordine, per dimostrare che era una favola quella di coloro, che promisero al mondo, che essa sarebbe stata, colla libertà, un elemento d'ordine in Europa!

Domani parlerà per primo il Minghetti nelle interpellanze, che oggi, dopo il discorso del Bonghi, andarono fiaccamente. Si è notato in principio di seduta, che lo Zanardelli andò a stringere la mano al Nicotera, chiacchierando con lui e poscia passò all'altra parte del Cavalletto. Durante la discussione egli mostrò più volte la sua nervosità.........

È oggi smentita la notizia del trattato fra la Spagna e le altre Potenze per la repressione del socialismo; ma non è meno vero per questo che attualmente c'è un vivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti europei circa i provvedimenti da adottarsi in proposito. Il governo di Madrid, scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*, ne ha preso l'iniziativa. A Berlino si è posto in attività, ciò che colà si chiama « il piccolo stato di assedio », poichè si ha acquistata la convinzione che una società secreta, basata sopra l'antica Società mazziniana, sussiste, nonostante lo scioglimento di tante altre, e serve come di punto di contatto per tutte. In pari tempo i Governi europei sanno che a Londra c'è una vera fabbrica di bombe all'Orsini, e se ne preoccupano. Infine le misure eccezionali prese dal Governo francese a Marsiglia indicano che la preoccupazione dell'Internazionale è generale in tutta l'Europa.

Secondo il *Moniteur*, la Porta continua a mostrarsi disposta a favorire la soluzione della questione relativa alle frontiere greche. La Porta accorderebbe alla Grecia la linea tracciata a Berlino per ciò che concerne il territorio della Tessaglia, ma diminuirebbe di tre quarti l'estensione del suolo che gli elleni speravano di annettersi verso l'Epiro. Questa riduzione si appoggia sul motivo che la Turchia, cedendo integralmente la linea indicata dal Congresso, avrebbe la sua frontiera aperta da quella parte.

A titolo di compenso, la Porta propone di cedere un'estensione equivalente di territorio dalla parte di Volo. Il *Moniteur* insiste che la parte veramente importante per la Grecia delle annessioni determinate a Berlino è quella della Tessaglia e consiglia il governo ellenico a mostrarsi moderato quanto il governo ottomano, affine di appianare definitivamente una vertenza che minacciava di turbare ancora una volta la pace dell'Oriente.

Pare adunque che da quel lato si possa giungere ad un accordo, come pare che un accordo sia in vista anche per la stipulazione del definitivo trattato di pace turco-russo. Almeno lo Czar Alessandro ne ha esternata la speranza in un suo recente discorso. Un accordo pare invece più difficile coll'Austria. Diffatti un corrispondente officioso viennese scrive alla *Bohemia*: « Le trattative per una convenzione rispetto a Novi Bazar naufragarono a causa della pretesa della Turchia di stabilire un termine alla occupazione ». Eppure la pretesa è giusta, e non si sa come Andrassy, già ora tanto imbarazzato colla Bosnia-Erzegovina, pensi a respingerla.

Il *National* di Praga si diverte a far dei pronostici sulle elezioni senatoriali e su ciò che ne deriverà. Egli dice che se da tali elezioni la maggioranza del Senato risultasse repubblicana moderata, l'attuale gabinetto assumerebbe la parte di mediatore fra le due Camere; se anche nel Senato risultasse una maggioranza radicale, Gambetta sarebbe costretto di assumersi la responsabilità del governo. Ma questa seconda ipotesi è ritenuta da pochi come probabile.

— La *Perseveranza* ha da Roma 3: Temendosi dimostrazioni di piazza per l'eventuale arrivo dell'onor. Cairoli alla Camera, erano state prese grandi misure di precauzione. Parte della guarnigione era stata consegnata nei quartieri; alcune compagnie di truppa erano raccolte negli edifici adiacenti a Montecitorio, e le sentinelle raddoppiate agli accessi della Camera. Tuttavia, anche a motivo del tempo piovoso, pochissima gente attese in Piazza di Montecitorio la fine della seduta. Finora il partito radicale non riesci ad organizzare nessuna dimostrazione. La città è calmissima, ed aliena da ogni agitazione. I deputati presenti oggi, sul finire della seduta della Camera, oltrepassavano il numero di 400.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 3. Kindt fu condannato a 15 anni di carcere.

Bucarest 3. Il Principe ricevette un indirizzo di fedeltà da molti abitanti della Dobruscia.

Lahore 3. Oggi nessun incidente al passo di Kyber e a Jellahabad. Roberts accampò la notte del 1 corr. a due miglia da Peiwar. Il nemico occupa una forte posizione sull'altura del passo di Peiwar.

Londra 3. Mercè l'attivo intervento del principe di Bismarck procedono favorevolmente le trattative anglo-russe avviate da Schuwalow.

Vienna 4. Il *Reischrath* è convocato pel 10 corrente.

Budapest 4. Oggi avrà luogo una conferenza del partito liberale ove Tisza presenterà probabilmente il nuovo Gabinetto e svilupperà il suo programma.

Madrid 4. Parecchi colpi di fuoco vennero tirati domenica sera contro il treno della ferrovia di Saragozza. Oggi il Senato approverà la legge elettorale. È smentita la notizia del trattato della Spagna colle altre Potenze per la repressione dei socialisti.

Versailles 3 La Camera approvò il bilancio degli introiti.

Costantinopoli 4. Il granvisir Savfet pascià è stato dimesso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del 2. Collegio di Livorno. Il Presidente annunzia che il ministro Cairoli non può, per volere dei medici, nemmeno oggi recarsi ad assistere alla seduta.

Continua lo svolgimento delle interpellanze relative alla politica interna del ministero e alle condizioni della sicurezza pubblica.

Minghetti protesta anzitutto non esser mosso da alcuna ragione personale contro il Ministero, nè da considerazioni del partito a cui appartiene che è quello della minoranza. Soggiunge che anche le minoranze hanno doveri da compiere massime quando trovansi in presenza di fatti che destano la sollecitudine delle popolazioni. Egli non crede di indagare le cause di tali perturbazioni dell'ordine pubblico, ma crede bensì che sia necessario chiedere al Ministro se sia assolutamente duraturo lo scioglimento dei Circoli Barsanti, e poi se con l'istessa misura saranno trattate le associazioni repubblicane-internazionaliste che hanno il proposito deliberato di sovvertire le nostre istituzioni politiche e sociali.

Infine chiede se per il caso che nelle leggi esistenti non vi fossero disposizioni con cui colpirle, il Ministero abbia intenzione di proporne di atte ad assicurare la pace pubblica. Svolge altre osservazioni su ciò. Conchiude confutando le voci di reazione contro la libertà, che è voluta dal popolo, difesa dal Parlamento, affidata alla lealtà del Re.

Malacari chiama la sollecitudine del Ministero sulle condizioni della città di Osimo, ultimamente e gravemente commossa e perturbata da un'assassinio imputato ad una setta che travaglia quella città. Confida in provvedimenti solleciti ed efficaci.

Romano Giuseppe respinge qualsiasi responsabilità che vogliasi imputare al Ministero pei fatti accaduti. Dice che questi debbono considerarsi dipendenti dalla grave questione sociale che agitasi da per tutto, che la forza non risolve tale questione e che soltanto il ristabilito equilibrio economico finanziario potrà gradatamente farla cessare.

Bonacci riferisce i disordini avvenuti a Jesi negli ultimi giorni. Nota la biasimevole condotta tenuta rapporto ad essi dalle autorità governative. Chiede se e come il Ministero intenda riparare.

Mari ricorda i fatti tristissimi di Firenze, esposti ieri da Puccini, e che certamente egli non ascrive a debito della presente amministrazione, ma che dubita possano essere conseguenza, sebbene lontanissima, delle dottrine professate e proclamate dal Ministero intorno al diritto di associazione. Esamina codeste dottrine di prevenzione e repressione che combatte. Esamina pure i suoi principii relativi al diritto di associazione, che confuta, massimamente trattandosi di associazioni repubblicane e internazionaliste, che manifestano il loro fermo intento di rovesciare l'ordine sociale e le istituzioni nazionali, contro le quali associazioni sostiene che il governo aveva diritto e dovere di procedere, non dovendo nè potendo ignorare quello che si proponessero, e così facendo avrebbe adempiuto al suo stretto compito di difendere e tutelare la sicurezza pubblica, la vita dei cittadini ed insieme evitato un lutto grandissimo ad una illustre ed infelice città.

Roma 4. Credesi che per sabbato la discussione delle interpellanze sarà esaurita e si procederà al voto. V'ha chi suppone che il Ministero possa raccogliere una maggioranza di oltre 70 voti.

Budapest, 4. Dietro preghiera di Andrassy, la grande battaglia sul *budget*, in seno alla Delegazione austriaca, viene differita a domani. Intanto i due avversarii si preparano alla lotta. Parleranno valentissimi oratori della frazione dei malcontenti. La dilazione alla battaglia scemerebbe, secondo i giornali officiosi, l'ardore degli oppositori e la maggioranza delegatizia in favore del governo ingrosserebbe.

Vienna 4. Petrovic, cugino del principe Nikita, è designato a candidato al trono di Bulgaria ed è appoggiato dalla Russia. Notizie da Cettinje recano che un noto agitatore russo fu bene accolto dal principe Nikita.

Londra 4. Si conferma che Kauffmann, governatore del Turkestan, fu chiamato ad *audiendum verbum*. Nel contegno della Russia notasi sempre una spiccata contraddizione. Nelle relazioni anglo-russe continua a regnare un'estrema diffidenza.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 4. La Commissione per la regolazione dei confini meridionali della Bulgaria fece ritorno qui, senza aver compiuti i suoi lavori. A ciò diede motivo la minacciosa opposizione dei Bulgari e la mancanza di appoggio da parte del militare, che Totleben, ad onta della domanda fattagli, non pose a disposizione in tempo opportuno.

Bucarest 4. Il Principe ricevette in via telegrafica, da Tulcia, un indirizzo da parte della popolazione della Dobrugia di tutte le nazionalità. L'indirizzo porta 500 firme, e in esso si promette fedeltà alla bandiera rumena, simbolo della civilizzazione, s'implora le benedizioni del cielo sul Principe e sull'esercito rumeno, e la riuscita della missione rumena nel paese ora conquistato.

Budapest 4. La Delegazione ungarica esaurì definitivamente il bilancio dell'esercito, e discuterà domani il preventivo pel ministero degli esteri. La proposta di credito straordinario pel 1879 verrà discussa sabato dai comitati riuniti, e lunedì e martedì in seduta plenaria.

Budapest 4. Le Delegazione ungherese accordò il credito suppletorio per i rifugiati bosniaci. Ferreger interpellò il ministro comune della guerra perchè gl'impiegati di riserva alle proviande nei paesi occupati sieno esclusi dalla demobilitazione. La Delegazione discuterà domani il rapporto sul credito d'occupazione pel 1879.

Monaco 4. Nelle elezioni comunali riportarono completa vittoria i clericali, che s'ebbero 19 seggi, restandone 1 soltanto pei liberali.

Costantinopoli 4. Furono nominati: Osman pascià ministro della guerra, Nurian Zade Sceikul-Islan, Riza bey primo segretario del Sultano.

Costantinopoli 4. Keredin pascià fu nominato Granvizir in luogo di Savfet pascià.

Costantinopoli 4. (Ufficiale) Furono nominati: Kheredin pascià granvizir; Nurian Zedè Esad Sceik-ul-Islam; Ghazi Osman pascià ministro della guerra; Said pascià ministro della giustizia, Kadri pascià ministro dell'interno, Karatheodory pascià, degli esteri, Savas pascià dei lavori pubblici, Gevdet pascià del commercio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 2 dicembre.* L'odierno mercato mantenne la medesima svogliatezza a cui s'accennava sabato. Si ebbero tuttavia delle domande in organzini e trame, qualità medie, ma a prezzi da rendere difficilile transazioni. I bozzoli secchi trovano sempre qualche acquirente a prezzi relativamente sostenuti.

Lane. *Genova 2 dicembre.* La richiesta fu poco attiva, e si effettuò solamente le vendita di qualche lotto nella qualità d'Africa. Le qualità del Rio della Plata sono poco domandate. I prezzi praticati seguitano di tutto favore tanto per l'una che per l'altra qualità.

Olii. *Trieste 3 dicembre.* Si vendettero botti 50 Durazzo targgiato a f. 38 e botti 20 fino Molfetta a f. 56.

Petrolio, *Trieste 3 dicembre.* In forte aumente; da lunedì si è pagato in rialzo di 6 $^{\circ}|_{o}$. Ebbero luogo varie vendite. Animati affari per merce viaggiante. In settimana si collocarono 5000 barili.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.10 a 83.15. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.05	L. 21.07 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1|2	„ 2.36 |—
Bancadote austriache	„ 2.35 1|4	„ 2.35 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.90	a L. 81.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 83.05	„ 83.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

PARIGI 3 dicembre

Rend. franc. 3 0|0	76.85	Obblig. ferr. rom.	273. —
„ „ 5 0|0	112.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.45	Londra vista	25.29 |—
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	94.43
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	46.75

BERLINO 3 dicembre

Austriache	443.50	Azioni	402.
Lombarde	120.—	Rendita ital.	74.10

LONDRA 3 dicembre

Cons. Inglese	94 43| a .—	Cons. Spagn.	14 1|4 a —
„ Ital.	74 62| a —.—	„ Turco	11 87|— a —.—

VIENNA		dal 3 al	dicembre
Rendita in carta	fior.	61.15 |—	61.15 |—
„ in argento	„	62.35 |—	62.40 |—
„ in oro	„	71.90 |—	71.80 |—
Prestito del 1860	„	112.70 |—	112.60 |—
Azioni della Banca nazionale	„	786 — |—	784. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.25 |—	229.60 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.30 |—	116.30 |—
Argento	„	100.— |—	100. |—
Da 20 franchi	„	9.30 1|2	9.30 |—
Zecchini	„	5.56 |—	5.56 |—
100 marche imperiali	„	57.45 |	57.40 |—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.8	745.9	746.9
Umidità relativa . . .	73	75	75
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—		—
Vento (direzione . . .	E.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	6	4	0
Termometro centigrado	5.3	5.6	5.2

Temperatura (massima 6.2 (minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 2.6

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12.48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette o capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 · ALLEVAMENTO · 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE-ALLEVAMENTI SPECIALI-SELEZIONE MICROSCOPICA-IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolomio N. 21.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo lasua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, il fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI e QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

L'OLIO PER LA SORDITA'

del dott. ***Schmidt capomedico di Stato maggiore guarisce ogni sordità***, se non è ingenita, e allontana la ***difficoltà d'udito***, e ***il buccinamento alle orecchie.***

UNICO RIMEDIO CONOSCIUTO.

Deposito Generale a Vienna VI Mariahilferstrasse N. 79, Primo piano presso ***Giulio Grätz.***

Prezzo di una fiasca con l'unita istruzione 6 lire italiane da rimettersi franche di porto.

ATTESTATO.

Da più di 12 anni in seguito a malattia all'orecchio sinistro non udiva, e ciò m'era molto molesto, e mi danneggiava nei miei affari. Tutti i mezzi impiegati non giovarono, sino a che da tre settimane un mio vecchio amico mi fece presente il di lei olio.

Fatte tante prove, non volli lasciar intentata anche questa, ed ebbi la gran contentezza, dopo usata appena mezza fiasca in 14 giorni circa, di avere interamente ristabilito il mio udito.

Quindi il di lei olio può esser raccomandato, con tutta coscienza, a tutti i sofferenti di sordità.

Fürstenvalde 3 agosto 1878.

Giulio Steinberg.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Si usa per la cura ferruginosa a domicilio.

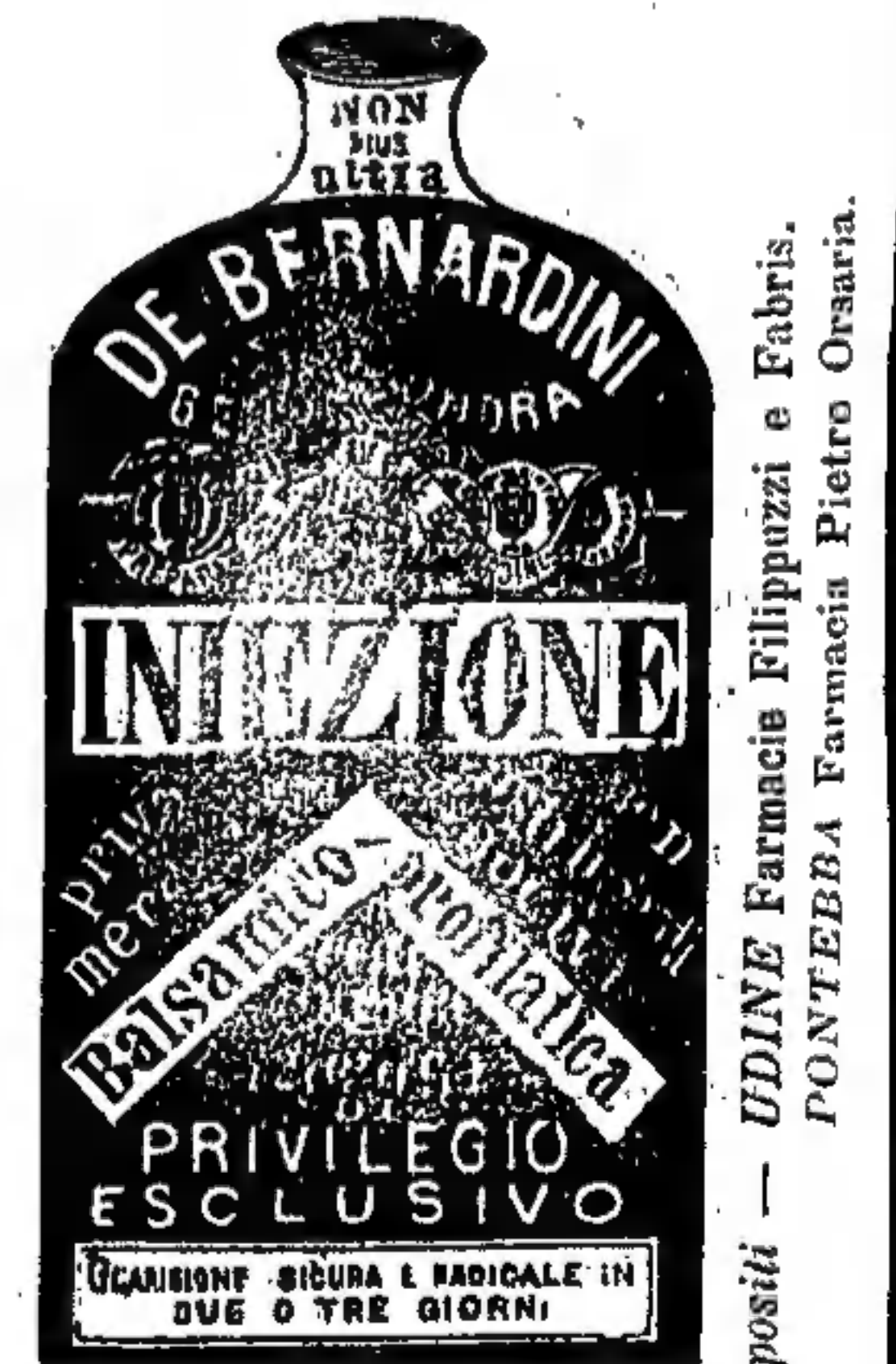
Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Depositi — UDINE Farmacie Filippuzzi e Fabris. PONTEBBA Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci